

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre L. 11
 id. trimestre L. 6
 id. mese L. 2

Estero: anno L. 22
 id. semestre L. 12
 id. trimestre L. 7
 id. mese L. 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non adrecciati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 50 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

UNA LOTTA COLOSSALE nella Borsa di Chicago

Il *Daily Chronicle* del 10 gennaio reca una corrispondenza da Washington nella quale è descritta una delle più grandi operazioni di borsa che si siano mai viste, assai interessante e per il modo romanzesco con cui si è svolta, e per le persone che vi hanno preso parte. Di certe speculazioni ingenti su cereali che si fanno alla borsa di Chicago a noi non giunge che un'eco confusa; eppure le fluttuazioni nei prezzi a cui quelle speculazioni danno origine fanno sentire l'influenza anche sui mercati nostri, e toccano direttamente gli interessi dei nostri agricoltori.

Un grande acquirente di grano sconosciuto

Lo scorso giugno, mentre i prezzi dei cereali manifestavano una tendenza all'aumento in vista della probabile approvazione della nuova tariffa Dingley e del cominciare della « prosperità di Mac. Kinley » un giovane sensale di Nuova York, certo French, compariva alla borsa di Chicago, e ogni giorno acquistava tutte le partite di grano che venivano poste in quel grande mercato. Per qualche tempo queste comere passarono inosservate; ma alla fine, verso il settembre, l'ampiezza delle operazioni cominciò a richiamare l'attenzione degli agenti così di Nuova York, come di Chicago, i quali non riuscivano a comprendere chi fosse lo speculatore per cui Mr. French tentava di monopolizzare il mercato.

Quando poche settimane dopo le statistiche dei raccolti dimostrarono che tutto il mondo avrebbe dovuto acquistare il grano degli Stati Uniti, e che tutte le quantità di cereali disponibili sarebbero facilmente state collocate nei mercati stranieri, gli speculatori cercarono di fare larghi acquisti; ma si avvidero che il grano era tutto collocato in mani sicure, cosicché il prezzo da 3 franchi il bushel (un bushel equivale a 36 litri) quale era in settembre salì 4,25. I grandi speculatori tentarono allora tutte le vie per giungere a scoprire questa nuova potenza che per la prima volta si affermava con tanto apparato di forze sul mercato dei cereali. Correvano a Chicago le voci più contraddittorie.

Lo strapotente rivale del compratore sconosciuto.

Particolarmente interessato a scoprire il misterioso acquirente era Phillip D. Armour, il quale fino a pochi giorni sono era detto il re della borsa dei grani di Chicago. La carriera di questo Armour è una delle più straordinarie che si ricordino. Dopo aver finite appena le scuole elementari, in età giovanissima egli entrò nell'industria delle carni conservate. Durante la guerra fece speculazioni in viveri che gli fruttarono una fortuna di 10 milioni di franchi. Con questa somma considerevole poté estendere l'ambito dei suoi affari, diventare il più

gran commerciante di carni conservate che vi sia al mondo, monopolizzare per ben tre volte in questi ultimi anni il mercato delle carni di maiale, tentare speculazioni vastissime in cereali, e farsi l'azionista più grande della ferrovia di Chicago-Milwaukee-St. Paul investendovi una somma di 20 milioni. Sebbene conti 65 anni di età e possieda una fortuna calcolata in 125 milioni di franchi, il gran macellaio di Chicago si alza tutte le mattine alle cinque e lavora senza tregua fino a sera. Modesto nel vestire e nei suoi gusti, nessuno direbbe, vedendolo in borsa, che egli rappresenti una tal potenza nel commercio di commestibili.

Armour era interessato a conoscere chi fosse l'ignoto speculatore che acquistava quelle enormi quantità di grano perchè egli faceva il guoco opposto, giocava cioè al ribasso, vendeva, vendeva sempre. Da principio egli dubitò che fosse impegnato nella speculazione il gran sindacato del petrolio; ma finalmente giunse a scoprire il nome del suo rivale.

Un giovane che comincia bene.

Il rivale era un giovanotto imberbe, da poco tempo uscito dall'Università di Harvard, cognato di Curzon, segretario degli esteri nel Gabinetto inglese Joseph Leiter mentre il padre possessore di una fortuna di 150 milioni, viaggiava tranquillamente in Europa, si era impegnato in questa lotta pericolosa, per la quale aveva pronti in contanti 12 milioni e mezzo, e altrettanti avrebbe potuto procurarsi in pochi minuti di tempo.

Armour d'altra parte, quando conobbe le forze del giovane che gli stava di fronte non solo si procurò una somma in contanti di 10 milioni, ma prese le sue disposizioni per mobilitare in poco tempo quasi tutta la sua ingente fortuna. E così la guerra cominciò aperta ed allegra.

Sembrava che da una parte vi fosse un uomo che, possedendo tutto il grano del mondo, fosse disposto a venderlo e che dall'altra il giovane Leiter avesse preso impegno di alimentare lui tutti i popoli della terra. Forse la grande abilità del vecchio Armour e il rispetto per il suo nome impensierirono Leiter, il quale ad un certo momento della lotta credè necessario di telegrafare al padre e chiamarlo in suo aiuto. Il padre tornò, esaminò tranquillamente la situazione, vide che il figlio non aveva bisogno di consigli e non si era impegnato male, e, senza farsi troppo pregare gli permise di attingere alle sue ingenti sostanze.

Il giorno della scadenza.

Così arrivò al dicembre; non era lontano il giorno in cui, secondo le regole della Borsa di Chicago, ciascuno doveva liquidare i propri impegni. A tutti parve che Armour si trovasse alle strette. Egli aveva venduto 6 milioni di bushels di grano senza averli. E il sensale French, a nome del giovine Leiter, tranquillamente gli domandava che mantenesse i suoi impegni e depositasse nei magazzini di Chicago 6 milioni di bushels,

che Leiter avrebbe accettato e pagato in contanti. Non vi era via di mezzo; o perdersi o trovare in meno di tre settimane 6 milioni di bushels di grano.

Quello che Armour ha fatto per procurarsi una tale ingente quantità di cereali non ha esempio nella storia di simili speculazioni; e tutti riconoscono che solo lui sarebbe stato capace di mantenere così scrupolosamente i propri impegni. Compulsando col massimo sangue freddo le aride cifre, egli trovò che 2 milioni di bushels potevano trovarsi a Minneapolis, 2 milioni a Duluth, e 2 milioni ancora nei granai del nord-ovest.

Naturalmente questo grano non poteva aversi se non ad un prezzo altissimo; ma il prezzo qui poco importava: in fatto le cose stavano a questo modo, che accaparrandosi tutti gli steamers che trasportano grani da Duluth nel Lago Superiore, e monopolizzando per qualche giorno la ferrovia di S. Paolo, si sarebbe vinta la maggior difficoltà, che era quella di trasportare entro tre settimane i 6 milioni di bushels a Chicago.

Per due giorni i fili del telegrafo furono occupati da Armour. Mentre i suoi stenografi scrivevano dispacci che costavano migliaia e migliaia di dollari, numerosi agenti venivano mandati di nascosto a Minneapolis e a Duluth. Così parve che Armour potesse salvarsi.

Ma ad un tratto la natura oppose il suo veto: il porto di Duluth veniva bloccato dal ghiaccio. Armour non si perde d'animo; noleggiò cinque potenti rimorchiatori che aprissero un varco alle sue grosse navi. Ben nove pollici era erto il ghiaccio che chiudeva il porto di Duluth; ma la flotta caricò la barricata e l'ostacolo fu infranto. In breve i carichi cominciarono a riversarsi su Chicago; per qualche giorno le vie della città rimasero ingombre di carri; mentre potenti locomotive trascinavano attraverso le contrade del Minnesota coperte di neve altro grano ancora che Armour aveva comperato per vendere a Leiter.

A conti chiusi

Armour così si è salvato, e, nel fare una vittoria di quella che era parsa una disastrosa sconfitta, ha compiuto un atto che nella storia della speculazione sui cereali sarà sempre considerato prodigioso, un atto che ha posto in luce al paese le sue risorse meravigliose e le sue forze senza uguali. Ma il salvataggio gli è costato assai caro. Non solo è stato costretto a pagar per quel grano un prezzo altissimo, ma per i trasporti ha dovuto spendere il doppio. Si calcola che per far venire quel grano a Chicago egli abbia perduto più di 6 milioni.

Ora che Leiter ha avuto il suo grano, il pubblico si domanda che cosa ne farà. Si dice che nei magazzini di Chicago vi siano racchiusi da 6 a 10 milioni di bushels di grano di proprietà di Leiter. Sebbene i corsi attuali siano molto superiori a quelli a cui egli ha comperato, se egli ora aprisse le porte dei magazzini di Chicago e gettasse

sul mercato quell'enorme quantità di prodotto, i prezzi scenderebbero enormemente. La *clique* di Leiter afferma che il giovane milionario non pensa affatto a vendere ora il suo grano, ma attende prezzi più alti in primavera. Nel frattempo il cereale resterà nei magazzini di Chicago; e Leiter è già pronto a spendere per il magazzino di 10 milioni di bushels, da oggi fino a maggio, una somma di 2 milioni e mezzo di franchi. Basterà tuttavia che i corsi aumentino di pochi punti perchè egli si trovi ad usura compensato di queste piccole spese accessorie.

Quanto costa la pubblica ignoranza

Giulio Fioretti, nel *Mattino* del 21-22, N. 21, fa il conto che segue:

« Se un giorno l'Italia riuscirà ad abbandonare il presente inetto sistema di governo e mettersi sulla buona via, la prima grande spesa dello Stato, delle provincie e dei comuni da falcidiare sarà quella della cosiddetta istruzione pubblica. Essa affligge non tanto il bilancio dello Stato, che, spendendovi intorno circa 42 milioni all'anno, le consacra appena un quarantesimo circa delle entrate, ma i bilanci dei comuni, i quali, presi insieme, spendono per l'istruzione pubblica circa 76 milioni all'anno, che rappresentano quasi un settimo delle loro entrate totali complessive. Le amministrazioni provinciali spendono all'anno, in complesso, circa 5 milioni e mezzo, che rappresentano intorno ad un ventesimo del loro bilancio. Senonchè, per Municipii, bisogna aggiungere gli enormi debiti da essi contratti a scopo scolastico, ed allora, se si tien conto delle quote di ammortamento e degli interessi, si trova che l'istruzione pubblica non assorbe più un settimo ma un quinto delle entrate municipali. E se, finalmente, nei bilanci comunali si omette quella parte della spesa, che viene applicata unicamente alle quote di ammortamento ed agli interessi dei debiti in generale, si viene a questa conclusione sbalorditiva: che l'istruzione pubblica assorbe il terzo della intera spesa fatta dai Municipii per i servizi pubblici effettivi.

Malgrado ciò, il Governo italiano non è contento, e non si stanca di eccitare continuamente i comuni a nuove spese per l'istruzione pubblica. »

Non è un clericale, badate bene, che scrive queste cose.

Confessioni liberali

A proposito della nomina dell'on. Gallo a ministro della pubblica istruzione, un giornale di Napoli che pur atteggiandosi ad indipendente rende in diverse congiunture servizii al governo, si spinge a segnalare i guai e i disordini che esistono e grandeggiano nel ministero della pubblica istruzione; già di guai, e di disordini qual è il ministero che non ne sia pieno? ma secondo le osservazioni del diario citato,

109

APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

I lettori ricorderanno che la ragazza era stata ferita nell'osteria di via della Bazzica, dall'avvocato, nell'intrrompersi fra lui e Fringuello.

Il medico avea detto però che la ferita non era grave affatto e che il lungo svenimento doveva essere prodotto piuttosto da causa morale che da causa fisica.

Avea assoluto bisogno di riposo.

Rita avea voluto vedere Enrica, e la giovine sposa del conte Emilio del Pinto era vicino al suo letto, stringendole le mani nelle sue e mormorando:

— Sta tranquilla, Rita mia: guarisci presto perchè poi ho una sorpresa da farti.

— E quale? mormorava la fanciulla.

— Non posso parlare adesso; lo saprai... Ma Fringuello? balbettò Rita.

Era la sua idea fissa.

— Ce ne informeremo subito, rispose Enrica: oramai interessa anche a me...

— E perchè?

— Zitta: ti dico che non posso parlare.

La malattia — se poteva così chiamarsi — fece il suo corso. Rita era assistita con mille cure da quelli che essa ignorava esser i suoi parenti.

E quando incominciava a balbettare pa-

role di ringraziamento, commossa per tutte quelle premure, Enrica le chindeva la bocca dicendole:

— Zitta: è nostro dovere. Poi saprai tutto.

Una viva curiosità si era impossessata della fanciulla.

Tornava sempre però a domandare notizie di Fringuello; ma allora tanto Alberta quanto Enrica cercavano di cambiar discorso.

Pur troppo avevano saputo tutte le prodezze del ragazzo e non ignoravano neppure il suo arresto.

Giulio De Bonis ed Emilio Del Pinto misero in moto tutta la loro influenza per vedere di salvare Fringuello da un processo, ma inutilmente.

Il processo doveva aver luogo e la curiosità del pubblico era vivamente eccitata per la scoperta fatta dagli agenti di questa cricca di ladri.

Che cosa sarebbe stato poi se il pubblico avesse saputo tutto il terribile dramma che si era agitato sotto quell'apparente semplice scoperta?

Tutto quello che poterono ottenere i due giovani fu che il nome di De Bonis non venisse pronunciato durante il processo. Non era neppure necessario: si trattava di condannare nuovamente alcuni evasi dal bagno, colpevoli di assassinio; di contrabbandi e di furti continuati.

Intanto a Rita i De Bonis avevano detto che Fringuello era stato mandato fuori, per-

chè si era compromesso con cattivi compagni, ed avevano messo a parte la ragazza del loro segreto.

E' indubbio lo stupore che provò la fanciulla nello scoprire il dramma nel quale era stata parte interessante senza che neppure lo sospettesse!

Però le fecero ignorare che l'avvocato, Annibale Spintagalli, non era altri che suo padre.

A che pro dirlo? Era un affliggerla inutilmente, tanto più che essa non avrebbe mai potuto abbracciarlo.

Ed essa credette che i suoi genitori fossero morti.

Gli ultimi avvenimenti avevano influito stranamente su tutti i personaggi del nostro racconto.

Alberta chiamò i suoi figli e propose ad essi di partire per sempre da Roma, dall'Italia, perchè i ricordi erano troppo dolorosi per tutti.

Enrica accettò, ma Giulio vi si oppose.

— Mamma mia, disse il giovine, noi non possiamo disertare nel momento del pericolo maggiore.

— Cioè?

— Fra poco avrà luogo il processo; Fringuello è molto colpevole certamente, ma lo sarebbe diventato se fosse vissuto sempre con sua madre?

Alberta abbassò il capo e non rispose; avea compreso però l'idea di suo figlio.

Qualche giorno dopo venne Biondone al palazzo De Bonis e chiese del marchese Giulio.

Il giovine era nella sua stanza ed ordinò che fosse introdotto l'agente.

Biondone entrò.

— Signor marchese, disse fermandosi sulla porta: mi perdonate voi il male che involontariamente vi ho fatto?

Il giovine gli tese la mano.

— Io veniva a raccontarvi i particolari di un dramma accaduto nella vostra famiglia e che voi forse ignorate.

« Questo racconto doveva scusare ai vostri occhi il mio modo d'agire e doveva spiegarsi chi fosse quel ritratto che io presentai alla signora marchesa... »

Giulio lo interruppe.

— So tutto, disse.

L'agente lo guardò sorpreso.

— E chi ha potuto dirvi?

— Mia madre.

— L'agente si inchinò.

— Fermatevi, disse Giulio.

Poi rimase un istante col capo fra le mani in preda ad una irresoluzione che lo turbava.

Passarono pochi minuti di silenzio cho Biondone non osò interrompere.

Finalmente Giulio sollevò il capo: avea gli occhi rossi.

(Continua)

nel ministero della pubblica istruzione adirittura ribocciano.

Volete sapere o lettori perchè le scuole procedono male in Italia? Perchè secondo gli studi dell'enunciato giornale napoletano, peggio procedono gli organismi che devono governarle ed indirizzarle così riguardo alle cose che riguardo alle persone: e poi le cose non procedono male soltanto in basso, ma fan difetto anche in alto l'ordine e la disciplina. Una oligarchia di alti funzionari si è sovrapposta a tante altre gerarchie di funzionari inferiori intessendo una rete nella quale gli stessi ministri vengono a cadere, opponendo all'opera di questi, forti ostacoli dinanzi ai quali si infrangono gli animi più fermi e le volontà più risolte.

Ma vi ha di peggio ancora: sovente interviene che gli ordini del ministro rimangono parola vana o sono dalla burocrazia esplicitamente contraddette. Ciò in realtà è enorme, ma pur troppo è vero!

Lo stesso giornale che esce in «Piazza Garibaldi» fa questa preziosa confessione: «a dispetto dei ministri la parte più importante dell'ordinamento scolastico è caduta in mano di gente che fa professione dichiarata di miscredenza, come se certe scuole non fossero ad altro destinate se non a preparare allievi alle Logge».

Ma qual è a tanto male il rimedio? Secondo quel giornale è doloroso constatare l'impotenza dei ministri, i quali o essendo persona tenuta tecnica si lasciano sopraffare, o credendo giocare di politica pensano ad altro.

Il citato diario chiede all'on. Gallo l'applicazione di un sistema di «novità fresche ed ardite». Ma le «novità» se davvero son novità, son sempre «fresche». Quanto all'essere «ardite», facciamo ancor noi lo stesso voto.

Solo teniamo a dichiarare che secondo noi l'ardimento consistere dovrebbe nel romperla decisamente coll'andazzo massonico e settario e tornare in onore l'insegnamento religioso. I ministri di un governo rivoluzionario potranno avere questo coraggio? Ne dubitiamo.

LE SUORE NEI MANICOMI

Il Consiglio Provinciale di Milano discusse la proposta della sua Deputazione, chiedendogli:

«1. Riconosca la convenienza d'affidare alla cura delle Suore Ospitaliere i servizi economici-amministrativi del nostro Manicomio provinciale con quelle norme e speciali patruzioni che sarà poi compito delle Deputazioni di convenire colle suore stesse, sentito il direttore;

«2. Approvi la spesa delle 13,000 lire per costruire e adattare l'abitazione delle suore ed autorizzi il prelevamento della somma sui fondi in bilancio del 1898, da farsi i lavori in via economica e sotto la direzione e sorveglianza dell'ufficio tecnico;

«3. Autorizzi inoltre la deputazione a tutto quanto fosse richiesto, per dare esecuzione nel termine più breve, a questa deliberazione.»

Malgrado la contrarietà del direttore del Manicomio di Mombello, dottor Gonzales, e l'opposizione della massoneria, per la quale scese in campo sui giornali il deputato dottor M. De Cristoforo, la maggioranza del Consiglio approvò con 38 voti le surriferite proposte.

La minoranza, benchè si aggrappasse al partito della sospensiva non poté mettere insieme più di 13 voti.

Notiamo che a favore dell'introduzione delle Suore nel Manicomio milanese hanno votato il senatore Negri, il deputato Campi, ecc.

Notevole è la relazione del signor Martini membro della Deputazione Provinciale di Milano, dalla quale risulta:

1. Che il defunto prof. Verga non era affatto contrario al servizio delle Suore;
2. Che i direttori dei Manicomi di Roma, di Firenze e di Torino (professori Bonfigli, Tanzo e Marro) magnificano l'opera delle Suore;
3. Che l'introduzione delle suore significa un'economia del 20 per cento.

Nel Manicomio di Parma, dacchè vi entrarono le Suore, la retta giornaliera dei ricoverati poté scendere da L. 1,40 a L. 1,05.

L'entrata delle Suore nel Manicomio di Mombello è una sconfitta notevole di quella opposizione, in fondo irreligiosa e settaria che osa parlare a nome della scienza, facendo dire a questa ciò che non dice.

ITALIA

Bologna — Un frate assolto. — Rusticelli Elia di circa 22 anni, di Bologna, pochi anni or sono indosso la tonaca del frate, entrando nell'ordine dei Francescani a Busetto per istudiarne nel Seminario annesso. Era però iscritto come soldato di leva alla 1.ª categoria del 1876; ed esaurite tutte le pratiche di legge, ottenne il congedo come gli altri della sua classe designati per la ferma di 2 anni e tornò a Busetto dove entrò nuovamente nel collegio di quei frati.

Chiamato alle armi, come da manifesto pubblicati, non vi giunse entro il termine destinato e fu dichiarato disertore.

Ieri l'altro si tenne il dibattimento al tribunale militare di Bologna.

L'avv. fiscale domandò la condanna del Rusticelli ad un anno di carcere, e la difesa chiedeva l'assolutoria dell'imputato per inesistenza di reato.

Il tribunale, presieduto dal cav. colonnello Borretti, preferiva sentenza di assoluzione.

Genova — Salvatore vittima del proprio coraggio. — L'altra sera alle 20, mentre stava giugnendo alla stazione di Recco il diretto n. 1, il conduttore del treno merci 1206, attraversando il b.nario, inciampò e cadde, e certo sarebbe stato sfracellato, se il capo conduttore dello stesso treno merci, Giovanni Bandoni, che si trovava a poca distanza, non si fosse slanciato con raro sangue freddo in suo soccorso, strappandolo da certa e orribile morte; ma l'atto nobile e coraggioso doveva costar ben caro al generoso. Difatti la macchina del diretto investiva il Bandoni alla parte sinistra, sbattendolo violentemente sul terreno. L'infelice riportava gravi ferite alla testa e alle braccia, nonché la frattura di due costole.

Messina — Carabiniere colpito da una sassata e ferito. — In Mistretta mentre i carabinieri Salomone e Nipote traducevano in caserma certo Cimino Francesco, amministratore, da San Mauro Castelverde, perchè commetteva disordini ed asportava una rivoltella senza permesso, da un gruppo di persone che seguivano i militari venne lanciato un sasso che ferì il Salomone alla faccia.

Al detto militare cadut' in terra sfuggì la propria rivoltella che non fu più rinvenuta. Allora i due carabinieri oltre al Cimino arrestarono altri tre individui.

Milano — Sospensione di un giornale cattolico. — La direzione del giornale cattolico *Il Popolo* ha diramata una lettera ai suoi abbonati colla quale purtroppo annuncia che deve sospendere la pubblicazione del giornale.

La direzione è dolentissima di dover fare questo passo, ma una improvvisa, inopinata circostanza gli costringe a far ciò. Non è però la morte del giornale che viene annunciata, perchè, superata la impreveduta difficoltà del momento, il giornale si risveglierà.

Anche noi facciamo voti affinché quanto prima il giornale milanese possa riprendere la sua vita giornaliera e feconda.

Napoli — L'assalto alla polveriera - Episodio tragicomico. — Fu il tema che svolse la nostra divisione militare, l'altra notte, al Campo di Marte.

Ma non vi spaventate: il cronista non vi descriverà questa lunga esercitazione tattica; non vi intratterà d'avvantaggio sullo stupore e sul panico da cui furono presi gli abitanti di Casoria, di Secondigliano e di Afragola quando videro occupati militarmente i loro paesi, e specie nel momento che si puntavano le artiglierie, credendo che si volesse dar fuoco alla polveriera. No; egli non vuole annoiarvi. Vi darà soltanto un allegro episodio, che ha raccolto personalmente colla in quella sera. (Poi dicono che i giornali cattolici sono pessanti!)

Eccolo: La scena si svolge in una campagna propinqua al Campo di Marte, e propriamente nel territorio di S. Pietro a Paterno.

E' notte. Uno squadrone di soldati è fermo, poco lungi.

Una casetta di contadini giace immersa nella oscurità. Tutto è silenzio e pace.

Quattro misteriosi personaggi s'avvicinano alla casetta. L'un di essi picchia alla porta.

Silenzio perfetto.

Si picchia di nuovo, replicatamente.

Una voce assonnata, dalla finestra:

— Chi è?

— Scendete, presto. Siamo amici venuti a salvarvi.

— Dio! Cos'è successo? La rivoluzione? I ladri in casa?

— Peggio! scendete, scendete!

— Corro subito! Lasciatemi infilare i calzoni!

Due minuti dopo, il contadino è sull'uscio con gli occhi stralunati, i capelli irti e le brache in mano.

— Cosa c'è?

— Hai tu una casa?

— Sicuro. Ho questa casetta.

— Hai tu una proprietà?

— Ho due campicelli.

— Hai tu un negozio?

— Ho l'osteria al Campo di Marte.

— Ebbene, domani non avrai più nulla.

— O Dio!

— La tua mobilia sparirà.

— Ah! Maria Vergine!

— I tuoi campi spariranno.

— Gesù Bambino!

— La tua osteria sparirà.

— Santi del Paradiso!

— Sei ancora in tempo se vuoi salvar tutto.

— Ma cosa succede? Il terremoto?

— Peggio! Perchè stanno là quei soldati, ed altri a Secondigliano, al Campo? Domani dovrà saltare in aria la Polveriera.

— Misericordia! E che devo fare?

— Scappar subito con la roba!

I quattro vanno poi subito via.

L'indomani, il povero contadino trova vuoto il pollaio!

Sembra una favola, ed è storia.

Palmi — Un uomo strangolato e gettato in un pozzo. — Qui i lavoratori Arzi Giuseppe, Arzi Rocco, Brandi Vincenzo, Ferraro Gregorio e Cipri Giuseppe sorpresero nel trappeto in cui lavorava il fabbro Cosenza Vincenzo, ritenendolo autore di furto continuato di ulive lo strangolarono gettandolo dipoi in un pozzo esistente nel trappeto stesso.

Gli autori di simile fatto furono arrestati.

ESTERO

Francia — Un dipinto di Raffaello — Sembra siasi scoperto a Parigi un quadro importante del Sanzio, il *Giudizio di Paride*, il quale non era fino ad ora conosciuto che per l'incisione di Marcantonio.

Fra gli storici d'arte, alcuni opinavano che Raffaello fosse morto prima di terminare il quadro e che l'incisore aveva eseguito il suo ramo su d'uno schizzo; altri che la tela fosse stata distrutta.

Ora sembra invece constatato che la tela è posseduta da un amatore ed acquistata alla sala delle vendite; senza punto sospettarne il valore, pel miserabile prezzo di 255 lire. Qualche tempo dopo un negoziante di quadri gliene offerse 5 mila, egli rifiutò. Qualche altro, dopo maturo esame, ne offerse 100 mila, ma l'amatore rifiutò ancora, egli ne domandava 500 mila.

Ecco come si spiega come questa tela, la quale sarebbe ancora preziosa, malgrado non fosse che l'opera di uno scolaro di Sanzio, abbia potuto ricomparire dopo esser rimasta nascosta per più secoli. Essa apparteneva ad un irlandese, che essendo tormentato dai creditori, la consegnò ad essi in pegno; da questi passò alle pubbliche vendite.

Questo irlandese per nome O'Brien sarebbe l'ultimo discendente di una famiglia sovrana di questo nome, la quale regnò su d'una parte dell'Irlanda dal XIII al XVI secolo. Sarebbe dunque uno dei principi di questa razza che avrebbe acquistato il quadro raffaelliano e l'avrebbe trasmesso ai suoi discendenti.

Veramente il fatto ha del romanzesco.

America — Gli Stati Uniti e le faccende di Cuba — Un dispaccio da Jacksonville riferisce correr colà voce che gli incrociatori americani partirono nella notte affrettatamente per l'Avana in seguito a notizie che sarebbero commesse violenze contro i soldati americani.

Un altro dispaccio da Keyrest annunzia la sollevazione imminente dell'Avana contro gli americani. Bianco ha concentrato le truppe per reprimere eventuali disordini.

Cina — Missioni tedesche — Il Wolff Bureau ha da Canton che il missionario tedesco Homeyer il quale fu depredata e ferito in vicinanza del villaggio Lang-Then è tornato alla stazione di Nam-Jung della missione tedesca. Le sue ferite non costituiscono pericolo di vita.

Le autorità cinesi hanno preso provvedimenti per la tutela della missione tedesca, ed hanno assicurato che sarà data la soddisfazione chiesta dal Console tedesco per i maltrattamenti subiti dal missionario Homeyer.

Cronaca della Regione

Padova

Contro i Fatebenefratelli. — Nel principio di questo secolo la Corporazione Religiosa dei Fatebenefratelli, aveva, a proprie spese piantato in questa città un ospedale a beneficio degli infermi poveri. Allorchè fu sciolta la Corporazione il governo si guardò bene dal toccare quell'ospedale perchè colà stava gente che aveva pagato del suo; ed i Fatebenefratelli rimasero nel luogo sotto forma di associazione a scopo umanitario, con piena soddisfazione dei padovani.

Ma (essendochè le cose buone nel beato regno d'Italia hanno per retaggio la persecuzione) un Prefetto si mise ultimamente in capo di *purgare* quell'ospedale dai Fatebenefratelli. Dall'idea passò tosto al fatto, l'egregio rappresentante del Governo, e giù un decreto per prendere loro ogni ingerenza sull'ospedale, e giù la nomina di un commissario. Questi, degno interprete di chi lo mandava in modo barbaro ed incivile, scacciò i Fatebenefratelli da quel luogo che coi loro denari avevano piantato e conservato coi loro sacrifici, senza conceder loro nemmeno i poveri giacigli, domandati per carità!

Questo fatto di mostruosa ingratitude destò il fermento e l'indignazione dell'intera cittadinanza che domanda riparazione. E la riparazione potrà darla la rappresentanza comunale.

Giova sperare che il desiderio dei cittadini sarà appagato.

Rovigo

Strage di giurati. — Sotto questo titolo il corrispondente rovigiano dell'*Adriatico* annunzia che ieri l'altro la commissione mandamentale presieduta dal Pres. del Tribunale ha fatto una vera strage nella lista dei giurati. Su 368 iscritti ne ha eliminati 218.

Treviso

Per la stazione ferroviaria. — Il viaggio

a Roma del Sindaco di questa città e del Presidente della Camera di Commercio ha avuto un felice risultato. Fu accordata la domanda di ampliare la stazione ferroviaria, ed ottenuta dal ministro Sineo la istituzione di un ufficio postale di seconda classe. Furono pure accolte con benevolenza le proposte fatte al Ministero riguardo al nuovo fabbricato scolastico.

Fanciulli guardatevi dal ghiaccio! — In Asoio il bambino di 5 anni Ermenegildo Dorigo svenendo su uno stagno, non ghiacciato perfettamente, sprofondò e rimase miseramente affogato.

Venezia

La festa dei poveri bambini in Patriarcato. — Una commovente festuciuola ebbe luogo ieri l'altro nel palazzo patriarcale. Si trattava di distribuire i doni dell'albero di Natale ai bambini poveri.

Presedeva l'Em. Patriarca, e il co. Pellegrini, che con un nome tanto significativo, viene chiamato il *papà dei fanciulli poveri*, tenne un eloquente discorso di apertura. Si passò poi alla distribuzione dei 300 gruppi di doni, in commestibili e vestiari. Due bambine ricevevano i doni dalle mani del co. Pellegrini, e li portavano a S. Emilianza il Patriarca, che distribuiva ai fanciulli assieme ad una dolce parola ed una carezza.

Durante la lunga distribuzione non mancò di quando in quando qualche bella melodia di harmonium, o qualche canzonetta eseguita dai giovanetti della Cappella di S. Marco, diretti dal valente maestro Perosi.

Dopo la distribuzione tenne discorso Sua Eminenza. Ringraziò ed encomiò altamente il Comitato per la benefica istituzione e raccomandò ai numerosi presenti di soccorrerla sempre in avvenire.

Così finì la cara festa che lasciò in tutti i cuori la speranza di tornarla a vedere più bella e più benefica.

Per l'impianto di una mostra metallica

— I soliti ignoti, penetrati di notte nell'abitazione di Pietro Macerata rubarono due paiuoli di rame del valore di L. 5.

Dopo l'acquisto di oro, argento, ferro e bronzo i galantuomini fecero anche quello del rame. Ecco compita una mostra metallica che per il suo nuovo genere, potrebbe figurare mirabilmente alla futura Esposizione generale di Torino.

Verona

I drammi delle buruffe. — Due fratelli tagliapietra, certi Ferdinando ed Arcadio Graziano, vennero a divertire per questioni di mestiere con Gaetano Crescente. Dalle parole passarono alle mani ed alle armi, e nella coluttazione il Ferdinando Graziano s'ebbe un colpo di roucola, guaribile in giorni 17.

— Ne avrà pure per 6 giorni il ragazzo Giovanni Residori, per una sassata alla testa acquistata anche lui in baruffa.

Vicenza

Le gesta dei nottambuli. — In queste notti vennero rilevate 6 contravvenzioni per ischiamazzi.

I soliti vandali poi rompevano ieri notte le piante poste ad abbellimento davanti l'albergo alla Luna e i vetri dell'album delle pubblicazioni matrimoniali al Municipio.

Gazzettino goriziano

24 gennaio.

Un voto della dieta istriana. — Non è un avvenimento strettamente goriziano, e ringrazio Iddio che non lo sia, ma è della regione, ed è troppo sintomatico per non registrarlo.

Alla seduta d'apertura della Dieta istriana, ora trasferita da Parenzo a Pola, sabato scorso, il deputato Trimaistich, slavo, propose d'urgenza di mandare un telegramma di felicitazione al Papa pel sessagesimo del suo sacerdozio, come fecero altre Diete dell'Austria.

Lo credereste?

La Dieta istriana ebbe il coraggio civile di respingere la proposta.

Le cause? Sarà la nazionalità slava del proponente, sarà quel sentimento di liberalismo incivile che per molti sembra essere il fratello siamese dell'italianità, fatto sta, che la maggioranza dietale istriana, oltre alla lotta che ha da sostenere contro la minoranza slava, oltre alle differenze col governo per trasloco, realmente ingiustificate, della Dieta da Parenzo a Pola, ora vuol tirarsi addosso ancora le antipatie degli italiani cattolici dell'Istria, i quali, la Dio mercè, formano la maggioranza stragrande, e, riscossi un dì dal sonno che ora troppo alto li opprime, sapranno far valere la loro fede anche di fronte a quei deputati, che, difesa la nazionalità, credono d'aver salvato tutto.

Processo di stampa. — In città si aspetta con una certa emozione l'esito del processo intentato da Don Badin, vicario di Peuma, ai giornali liberali di qui *Corriere di Gorizia* e *Sentinella del Friuli* per lesione d'onore. Il dibattimento ha luogo

domani innanzi alla corte d'Assise di Vienna, ed ecco il perchè.

Essendo in Austria ogni reato commesso mediante la stampa, di competenza delle Assise, i giurati che originariamente dovevano occuparsi della questione, erano quelli di Gorizia. Essendo però questioni nazionali quelle che formavano il contenuto degli articoli incriminati, D. Budin, slavo, rifiutò i giurati di Gorizia, perchè italiani. In seguito al suo ricorso, furono delegate le Assise di Zara ad occuparsi della questione, ma allora furono i due giornali a protestare, perchè i giurati di Zara sono in maggioranza slavi. E questa seconda protesta fece sì che fossero delegate le Assise di Vienna.

Pel dibattimento partirono da qui 24 testimoni, dieci d'accusa e 14 di difesa. Domani non mancherà di tenervi informati sull'andamento del processo ed eventualmente anche sulla sentenza.

Tanto l'accusatore quanto gli accusati assunsero per patrocinatori due eminenti legali viennesi, il primo il dott. Patta, i secondi il dott. Kopp.

Decesso nel clero. — Sabato moriva in questo ospedale dei Fatebenefratelli il M. R. Don Andrea Brezovcisk, parroco di Kamnje, a 62 anni.

Dalla Provincia

Povoletto

Diruttrice premiata. — La signora Maria Cozzi, direttrice didattica di questo Comune, per i suoi meriti verso l'istruzione popolare, venne onorata di una medaglia di bronzo dal Ministero della P. I.

Manzano

Annegamento. — Mercoledì 19 p. p. certa Maria Orsetti, colpita da improvviso male, cadde in una pozza d'acqua ed annegò.

Sacile

Funerali. — Ieri in questo paese ebbero luogo i solenni funerali resi a Giuseppe Gregori, segretario capo dell'ospedale di Como, morto il 20 corr. in quella città. Per espressa volontà del defunto, i suoi resti mortali vennero condotti da Como a Sacile sua patria e seppelliti in questo Camposanto.

Al cimitero parlarono il sig. Giacomo Camilotti a nome degli amici e parenti, ed il dott. Domenico Castellano.

S. Giovanni di Manzano

Nella notte del 21 al 22 corr. morì improvvisamente il M. R. D. *Italiano Venier*, Cappellano di Bolzano, in età di 54 anni, e ieri con numeroso concorso di clero e di popolo gli furono resi solenni funerali.

Sia pace all'anima sua.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 26 gennaio — s. Policarpo v.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 26 — Mortegliano.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 25 GENNAIO

Udine Riva-Castello: Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. term. +2.4 | Stato atm. vario
Min. Ap. notte -0.8 | Vento E
Barometro 755 | Press. legg. calante

JERI: sereno
Temperatura: Mass. 9.3 | Media 3.295
Min. +1. — | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 7.40 | (Leva 9.1
Sole al merid. 12.19.30 | LUNA Tram. 21.18
(Tramonta 17.1 | (Età gior. 3

Per la stampa cattolica in Friuli
M. R. D. Luigi Mullig L. 2.55.

La scoperta delle segrete in Castello
Una scoperta che destò questi giorni in Udine la pubblica curiosità è quella delle segrete del Castello.

Alcuni lavoratori impiegati al restauro del Castello, in una delle celle che servivano sotto il governo austriaco ad uso di carcere, scoprirono una piccola botola, l'apertura e videro una scaletta che metteva in un sotterraneo. I renestrati nell'interno scopersero un lungo corridoio ai lati del quale videro delle celle molto strette e basse. Questi angusti bugigattoli dai muri grossi, sono tutti senza finestre e quindi mancanti di luce e di aria.

Tali celle però si dice che non erano per l'addietro del tutto ignote e che molti le ebbero visitate allorché in Castello c'erano gli Uffici giudiziari e le rispettive carceri.

Camera di Commercio

Concorso per borse di pratica commerciale all'estero. — Un decreto ministeriale apre un concorso per esame e per titoli a cinque borse nazionali di pratica commerciale in piazza della Cina, del Giappone, dell'America centrale, dell'Australia e degli Stati Uniti.

Gli aspiranti, fra gli altri certificati, devono presentare il diploma di licenza di una delle tre Scuole superiori di commercio del Regno, ed un certificato d'aver fatto

pratica del commercio internazionale presso una Casa di commercio per almeno un anno.

Gli esami saranno dati a Roma il 10 marzo 1898 con un programma speciale.

La borsa è accordata di regola per un biennio.

Ogni borsa, al netto della tassa di ricchezza mobile, non potrà superare la misura di lire 5000 (cinquemila).

A coloro cui saranno conferite le borse potranno essere rimborsate le spese di viaggio.

Gli interessati potranno avere maggiori informazioni dalla Segreteria della Camera di commercio.

Concorso artistico

Il Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore al chiudersi del secolo XIX. e al sorgere del XX ha aperto un concorso pel disegno di una Croce e di un Diploma di benemeranza per promotori della Opera. La Croce avrà un diametro di 42 millimetri, sarà a tre piani di tre spessori diversi, con bracci uguali, e porterà nel centro e nei bracci fatti o simboli allusivi. Il Diploma (su foglio di centimetri 65 per 48) avrà uno spazio di centimetri 38 per 18 riservato alla dichiarazione di benemeranza, contornato da disegno allusivo alla religiosa dimostrazione. Ai concorrenti sono assegnati 26 premi: 1 di 1000, 1 di 300, 2 di 200 e 2 di 100 franchi in oro con relativo diploma, e 20 con solo diploma di menzione onorevole. I disegni saranno in grandezza di esecuzione, e la croce avrà i dettagli disegnati con ingrandimento da 1 a 6. — Di tutti i disegni ammessi al concorso si farà pubblica esposizione in Roma; e dovranno essere spediti non più tardi del 31 marzo 1898 al Presidente del Comitato Internazionale valeendosi del seguente indirizzo: Signor Conte Acquaderri, via Mazzini num. 94, in Bologna (Italia). — Allo stesso indirizzo si potranno domandare il Programma-regolamento di concorso, e i documenti relativi al Solenne Omaggio.

In Tribunale

Udienza del 22 gennaio

Giorgiutti Giuseppe fu Pietro d'anni 28 e fratello Valentino d'anni 26 nati ad Attimis e domiciliati a Nimis, imputati di lesioni personali a danno di Antonutti Antonio da Nimis, vennero condannati: il Giuseppe a mesi uno ed il Valentino a mesi sei di reclusione.

Casa a vapore

Le diviazioni del genio - bislacco finché si vuole, ma sempre genio — di Giulio Verne — a differenza di quelli d'altri veggenti di mia conoscenza... di Mathieu, per esempio — si vanno adempiendo: egli un di idè una casa a vapore e la casa a vapore oggi è un fatto compiuto; signori, non vado carote — che a me non sono mai piaciute, parola d'onore, neppure nella cassuola — la casa a vapore, signori, è un fatto compiuto!

Infatti un'officina francese ha ora ultimato un carrozzone, sorta di yacht terrestre, per conto di un certo Renodier. Questo veicolo ha all'innanzi un traino a due ruote indipendente dalla vettura ugualmente a due ruote.

Essa è lunga m. 7,70 su m. 5,50 di larghezza e m. 2,40 di altezza.

A destra e sinistra vi sono due grandi camere, una sala da bagno con toilette ed una cucina, la quale ha un'altra entrata anteriormente al veicolo e nel suo interno sono sospese due amache per il cuoco e il fuochista.

In ogni camera vi sono due sofà che si trasformano in letti.

La parata che divide le due camere è pieghevole e allora si ha un gran salone, ovvero una splendida sala da pranzo.

La forza del motore è di 30 cavalli e può trascinare la vettura con un peso di 8 tonnellate, alla velocità di 16 a 20 chilometri all'ora.

Si potrà dunque, economicamente, fare il giro del mondo entro una casa mobile lasciando d'alloggiare in alberghi e cambiar di letto.

Pensiero morale

I dogmi della Fede, anziché impedire il progresso, somministrano basi irremovibili, fondamenti sicurissimi, e guide infallibili per fabbricare solidamente, e progredire sempre più in alto.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno

Seduta del 24 gennaio

Presiede il vice presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

Votazione a scrutinio segreto

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulla conversione in legge del R. Decreto 10 gennaio 1896, che proroga il termine della durata del diritto di proprietà per l'opera musicale *Il Barbieri di Siviglia*.

Eccone il risultato: Votanti 81; favorevoli 50, contrari 31.

Il Senato approva.

Disegno di legge in discussione

Discussione del disegno di legge: « Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quei capitoli relativi alle spese ed al prodotto delle manifatture carcerarie. » La discussione generale passa senza troppo lunghe osservazioni e si approvano poi senza discussione tutti gli articoli.

La seduta è levata alle 18.35.

La Giunta delle elezioni

Roma 24. — Il 5 febbraio si riunirà la Giunta per la verifica dei poteri per discutere le elezioni contestate di Abbiategrosso, Velletri e Ortona, ove furono eletti rispettivamente Borseni, Frascarda e D'Annunzio.

Notizie militari

Roma 24. — Il Generale Di San Marzano si è recato a Nettuno ove ha assistito agli esperimenti dell'astigliera a tiro rapido che si eseguono in quel poligono.

Ritorno di truppe dall'Africa

Roma 24. — Nella prima quindicina di febbraio saranno di ritorno dall'Africa un battaglione di fanteria ed una batteria di artiglieria.

I prefetti di Ferrara e Caserta

Roma 24. — Con decreto in data del 23 il prefetto di Ferrara comm. Fioretti è stato traslocato alla prefettura di Caserta.

Il prefetto di quest'ultima città, commendator Ruspaggiari è stato alla sua volta trasferito a Ferrara.

Una nomina

Roma 24. — Con decreto del 23 gennaio il Re ha nominato Saredo presidente del Consiglio di Stato.

Gli interrogatori della Commissione del cinque

Roma 24. — Quest'oggi la Commissione dei cinque interrogò Fortis, Contadino, l'avv. Barbieri, Arlotta e Galli.

Si attende dalla detta città il commendator Favilla, per essere interrogato dalla Commissione stessa.

Per la vendita dei sieri curativi

Roma 24. — Domani Rudini presenterà alla Camera il disegno di legge regolante la produzione e la vendita dei sieri curativi o profilattici.

Francia

Alla Camera francese

Parigi 24. — Jaures riprendendo lo svolgimento della sua interpellanza interrotta il 22 gennaio domanda al governo perchè i passi della lettera di Zola contenenti diffamazioni contro generali, non furono pure deferiti all'autorità giudiziaria. Dice: I generali dunque sono al di sopra delle leggi (applausi a sinistra). Jaures quindi chiede di sapere se è vero oppure no che Dreyfus fu condannato in base a documenti che non si comunicarono nè all'imputato nè al suo difensore.

Meline risponde che non discuterà ciò dalla tribuna della Camera (applausi al centro e a destra).

Jaures protesta contro le illegalità della procedura seguita dal Consiglio di guerra contro Dreyfus.

Biasima che il processo Dreyfus si sia fatto a porte chiuse e che il Governo diede prova di pusillanimità simile al contegno tenuto dalla Germania nel processo di spionaggio.

Rimprovera pure il Governo d'aver dato la Repubblica in preda dell'oligarchia militare.

Meline risponde che rifiuta di discutere dalla tribuna parlamentare un giudizio regolarmente reso e sostituirsi così alla giustizia del paese.

Algeri 23. — Stasera i dimostranti cantando la Marsigliese recaronsi al Municipio. Tentarono di attaccare nuovamente i negozi israeliti.

Le truppe fecero le intimazioni d'uso. Malgrado ciò i dimostranti marciarono innanzi. Si operarono 150 arresti. Altri negozi ed alcune ville appartenenti ad israeliti furono saccheggiate. Un negozio venne incendiato.

Le truppe ristabilirono l'ordine.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 gennaio a L. 104.96.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Oli

NAPOLI, 24 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,83 — pel 10 gennaio 85,97 — pel 10 marzo 86,12 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 agosto 80,78 — pel futuro 80,51 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,39 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 80,51 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 agosto — — pel futuro 76,59.

Notizie di Borsa - del giorno 25 gennaio

Bondita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,20
» fine mese	» 98,30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	» 99,—
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valuta — Francia	L. 104,90
» Germania	» 129,70
» Londra	» 26,44
» Banconot Aust. »	» 220,25
» Corone	» 110,—
» Napoletani	» 20,96

Antonio Vettori, gerente responsabile.

Domani pubblichiamo in 4.a pagina il programma della Grande LOTTERIA di Torino esente da ogni tassa.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele. rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffa uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele. cotone, tovagliate candidi, tute per mobili, guipour, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI
SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e mobili in legno curvato e tonito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandato da notabilità Mediche contro le
BRONCHITI
LARINGITI POLMONITI

Nelle
TOSSI
nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

SPECIALI
GOLIO DI
Catrame
Bartali
MALI DI GOLA
ASMA
INFLUENZA

Specialmente raccomandate nei
CATARRI
lenti, sub-acute e cronici

Nella INFIAMMAZIONE
INTESTINALE, della
VESCICA
e dell'URETRA

L. 1. - L. 1.50
L. 2.50 da
Bartali e C.
MILANO
e in tutte le
Farmacie

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla *La Med. d'oro*.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertonsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene ?! **IL FERRO-CHINA BISLERI** Volete la Salute !!!

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno e la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità.

L'acqua di NOCERA-UMBRA
alcalina, digestiva, gassosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Malescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri
la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.
F BISLERI E C MILANO

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e odicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34
Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, o volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.